

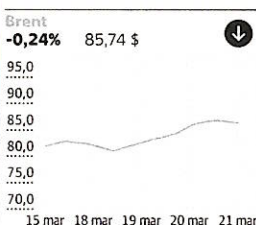
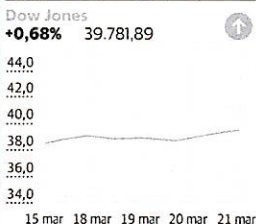
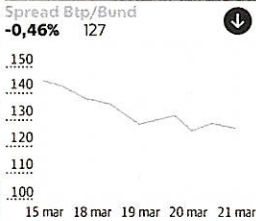
Economia

↑ **+0,10%** FTSE MIB 34.327,95

↑ **+0,17%** FTSE ALL SHARE 36.512,23

↓ **-0,66%** EURO/DOLLARO 1.0859 \$

I mercati



Il punto

Berlusconi e lo spezzatino di ProSieben

di Tonia Mastrobuoni

Addirittura "un affronto contro i tedeschi", nell'interpretazione della Sueddeutsche Zeitung. La pressione crescente di Pier Silvio Berlusconi su ProSiebenSat. 1 è stata accolta così dai vertici del gruppo. Eppure, era da tempo che l'azionista di maggioranza Mfe segnalava il desiderio di procedere verso uno spezzatino. E ProSieben stessa aveva sempre proclamato di volersi concentrare sul core business, ossia i media, e liberarsi degli altri asset digitali come i siti per gli incontri o quelli per i noleggi. Il capo del consiglio di sorveglianza Andreas Wiele ha borbottato ieri che «non si mettono gridando le merci in vetrina se si vuole ottenere il miglior prezzo possibile». ProSieben non intende vedere tutto il comparto digitale in una volta, ma cominciare da «quelli che vanno meglio e che sono più attraenti». I conti, insomma, si faranno all'assemblea di aprile. Dove la famiglia Berlusconi reclamerà anche due presenze nel consiglio. All'assemblea ProSieben si presenta di solito il 50% degli azionisti: per decidere uno spezzatino serve il 75%. E se Mfe può contare sul 30%, potrebbe essere decisivo cosa deciderà il secondo maggiore azionista, i cechi di Ppf (12%).

LA CORSA ALLA PRESIDENZA

Confindustria archivia Gozzi Parte la caccia ai suoi voti

Da tempo il parcheggio di Viale dell'Astronomia non era così pieno. Auto scure, grosse cilindrate, conducenti in attesa. Ieri non si votava ancora, l'appuntamento per scegliere il nuovo presidente è il 4 aprile, ma i 185 imprenditori del consiglio generale di Confindustria si sono presentati al gran completo a Roma per la riunione che lancia la volata. All'ordine del

Il presidente di Federacciai escluso minaccia il ricorso. I candidati in lizza Garrone e Orsini si sfidano per il suo 15% di consensi. Il peso del governo

di Diego Longhin, Torino, e Filippo Santelli, Roma

distribuiranno i consensi che aveva raccolto a Brescia, Bergamo, Treviso e tra varie associazioni. Tre le ipotesi che rimbalzano. La prima dice che l'ostilità nei confronti di Garrone e il suo grande sponsor Emma Marcegaglia, che lo ha spinto in campo quando Gozzi si era già lanciato, porterà molti verso Orsini. La seconda che il 4 aprile nel segreto dell'urna la mag-

giore caratura imprenditoriale di Garrone, appoggiato da territori forti come Assolombarda e Piemonte, prevarrà. La terza che con il passare dei giorni subentrerà la logica della convenienza, in un gioco di apparenze con chi offrirà vicepresidenze o poltrone di peso. Logica che vale anche per il 20-30% di categorie e territori - molti al Sud - che non si sono ancora schierati.

Ieri in consiglio i duellanti hanno esposto i loro programmi di rilancio di Confindustria, con una differenza di piglio molto nota: Garrone leggendo uno scritto, Orsini a braccio. Nei contenuti ci sono punti comuni: il rafforzamento a Bruxelles (a cui Garrone vuole dedicare una vicepresidenza), della struttura interna (entrambi dovrebbero reclutare un nuovo direttore generale), dell'ufficio studi, una riforma

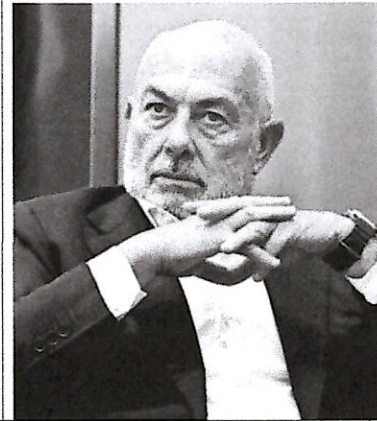
Emanuele Orsini Sperimentare sul nucleare

Emiliano, classe 1973, imprenditore del legno con Sistem Costruzioni, è vicepresidente uscente con delega al credito. Ha basato il suo discorso programmatico sui concetti di dialogo, identità e unità e detto che metterà al centro la "certezza del diritto". Le rinnovabili non sono sufficienti alla transizione, serve il nucleare. Nella squadra del vice vuole ristabilire la delega per il Mezzogiorno



Edoardo Garrone Un fondo sovrano europeo

Genovese, 62 anni, Edoardo Garrone è presidente della Erg, ex gruppo degli idrocarburi oggi riconvertito alle rinnovabili. Nel suo discorso programmatico ha parlato molto di competitività, dell'Italia e dell'Europa, spiegando che servirà battersi per un fondo sovrano Ue. Per la sua squadra propone una vice presidenza forte con delega all'Europa. Uno degli obiettivi è attrarre più giovani nell'associazione



“Dobbiamo essere interlocutori più forti in Europa sedere ai tavoli prevenire invece che curare Per la transizione serve il nucleare”

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
Estratto di avviso appalto aggiudicato
CUP E3422000010004 CIG A01B032307
Si informa che con delibera 822 del 29.11.2023 è stato aggiudicato l'appalto per i servizi di direzione lavori e coordinamento sicurezza intervento «demolizione e ricostruzione della scuola primaria «G. PASCOLI» DI ARSEDO» - Finanziato dall'Unione Europea NextGenerationEU, alla società SAICO INGEGNERIA S.r.l. (Codice fiscale e P.IVA n. 03395730272). Si rinvia al link: <https://foc.tuttogare.it/gare/risultato.php?codice=1112>
Il responsabile M. Berto

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
Estratto di avviso appalto aggiudicato
CUP E3422000050006 CIG A030488D34
Si informa che con delibera 124 del 16.02.2023 è stato aggiudicato l'appalto per affidamento servizi tecnico per intervento «rigenerazione urbana con riqualificazione spazi urbani pubblici come punti di aggregazione... piazze Fermi, Marconi e via Roma» per conto del Comune di Spina (VE) - Finanziato dall'Unione Europea NextGenerationEU, alla società SAICO INGEGNERIA S.r.l. (Codice fiscale e P.IVA n. 03395730272). Si rinvia al link: <https://foc.tuttogare.it/gare/risultato.php?codice=1045>
Il responsabile M. Berto

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
Estratto di avviso appalto aggiudicato
CUP E31822001330006 CIG A0380971AC
Si informa che con delibera 666 del 19.09.2023 è stato aggiudicato l'appalto integrato per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado «Giacomo Ungaretti» - Finanziato dall'Unione Europea NextGenerationEU, al raggruppamento temporaneo con a capogruppo C.E.V. CONSORZIO EDILI VENETI SOC. COOP. (Codice fiscale e P.IVA n. 01517030273). Si rinvia al link: <https://foc.tuttogare.it/gare/risultato.php?codice=1054>
Il responsabile M. Berto

“Non bastano gli incentivi Dovremo costruire con le istituzioni un piano nazionale di politica industriale per creare nuova cultura innovativa”

ma della rappresentanza e del sistema elettorale. I due campi già fanno filtrare nuovi numeri, attribuendosi un vantaggio, ma - cosa significativa - risicato. E scritto sulla sabbia, visto che si vota a scrutinio segreto. Il supporto per Garrone è molto radicato a Nord, e su di lui sono confluiti i (pochi) voti di Marenghi, altro vice che è ritirato dalla corsa, mentre Orsini ha il nocciolo duro nella sua Emilia, in Toscana, nel Lazio e consensi diffusi. Ha ricevuto un pesante endorsement da parte dell'ad di Intesa Messina, con cui ha collaborato come vice con delega al credito. Conteranno molto anche i voti delle partecipate, e quindi eventuali indirizzi del governo azionista, a cui farebbe comodo un interlocutore conciliante in Viale dell'Astronomia. Finora il mandato è stato di neutralità, con Eni ed Enel che sembrano perdere verso Orsini e Leonardo verso Garrone, ma in circostanze informali alcuni ministri come Tajani e Urso hanno espresso apprezzamento per Orsini. Il 4 aprile l'industria di Stato sceglierà e potrà essere decisiva. CRIPRODUCIONE RISERVATA